



Per Laura

Tra i componenti della Redazione di questa ormai storica rivista, nel periodo in cui era diretta da Rosanna Pirajno e in cui vivaci e succulenti pomeriggi di redazione si svolgevano nell'accogliente salotto di quella cara, raffinata e generosa signora che era Bice Gozzo, c'era Laura Catalano. Autrice di molte e acute recensioni via via apparse nel corso degli anni su «PER», Laura ci ha lasciati lo scorso 25 luglio, «nel modo discreto e fugace che era il suo stile di vita», poco prima di compiere i suoi bei 93 anni. Un'altra che se ne va! Quanti cari amici di indimenticabile spessore culturale ed umano ci hanno lasciati!

Oltre che nelle scuole palermitane, prima docente arguta e severa e preside dopo, Laura ha profuso le doti della propria forte personalità e la propria raffinata e ricca cultura soprattutto all'estero: nella Scuola italiana di Atene, nell'Istituto italiano di Cultura di Istanbul per circa cinque anni e in ultimo come Sovrintendente governativo nell'Istituto Paritario *Vilfredo Pareto* di Losanna. Viaggiatrice appassionata, voleva conoscere il mondo in tutte le sue sfaccettature, senza mai dimenticare tuttavia la sua città, di cui molti enti culturali era socia: oltre che di Salvare Palermo, dell'Associazione dei Francesisti, che l'ha subito pubblicamente ricordata e del *Touring Club* soprattutto, che poco prima della sua scomparsa l'aveva premiata per la sua lunga partecipazione agli eventi del Club. Nell'ambito della cultura e della lingua francese l'ambasciatore di Francia le aveva conferito un'importante onorificenza per la continua azione di diffusione della lingua francese da lei operata. «Proprio il legame con Palermo la spingeva a prendere volentieri in esame le pubblicazioni che la riguardavano».

Un po' guardinga al primo approccio, a volte anche burbera, poi grande amica, attenta a coltivare e mantenere i veri legami: era pronta al confronto, prodiga nella condivisione delle sue esperienze e delle sue innumerevoli letture, sempre di un gusto raffinato, soprattutto quelle di autori stranieri. La sentivo spesso al telefono, ed erano conversazioni che attraversavano vari eventi, persone, soprattutto amici comuni, ma soprattutto fatti culturali: era un confronto piacevole, arricchente. Laura non era 'donna di casa' e spesso, girando per le sue stanze e soprattutto per la sua cucina, si era impressionati da un suo particolare disordine: quello di un'intellettuale. Non amava cucinare, ma per gli amici sfoderava tutte le sue più nascoste abilità e le cenette al chiaro di luna piena nel suo terrazzo di Mondello, d'estate, non potrò dimenticarle.

Amava i gatti Laura e per tutta la vita ne ha avuti tanti in casa, più belli e di razza ma anche più domestici, tutti però curati come figli, con amorevole attenzione ai loro comportamenti: specialmente da quando per alcuni anni era andata a vivere a Mondello ed era un po' più sola. Si è portata con sé tante esperienze di vita, tante conoscenze di uomini e paesi, tanta cultura, che sarà forse difficile ritrovare in altri in futuro.

Addio Laura!

Per tutti coloro che ti hanno conosciuto
la tua amica

Anna Maria Ruta

N.B.

Ringrazio per lo stimolo datomi a scrivere di Laura Catalano e per certe notizie della sua vita, sottolineate dalle virgolette, per altro a me note, Maria Antonella Balsano.